

La Repubblica 26 Maggio 2012

## **"Il clan votò Mpa, poi Lombardo sparì" . Un pentito racconta incontri e promesse**

CATANIA — Ha parlato di sms elettorali e promesse di posti di lavoro il pentito Gaetano D'Aquino, che ha deposto a Catania nel processo per voto di al governatore Raffaele Lombardo e a suo fratello Angelo, deputato Mpa. D'Aquino, ex componente di spicco del clan del Cappello, ha sostenuto che Salvatore Vaccalluzzo, poi ucciso, gli disse di avere ricevuto un messaggino con la richiesta di appoggiare l'Mpa e che esponenti del partito gli promisero lavoro. Successivamente, secondo D'Aquino, Vaccalluzzo avrebbe incontrato Raffaele Lombardo, che gli avrebbe chiesto sostegno per l'Mpa egli avrebbe assicurato che il senatore Giovanni Pistorio, avrebbe potuto aiutarlo per un posto di lavoro per il figlio o la figlia. Il pentito ha dichiarato che Vaccalluzzo gli confidò di non avere più fiducia in Lombardo e che poi incontrò due volte Pistorio in una sede di via Canada.

Un consigliere comunale catanese dell'Mpa, Alessandro Porto, avrebbe assicurato a D'Aquino che il suo impiego precario presso una cooperativa sarebbe stato trasformato in un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Ma non ebbe il posto promesso. Il pentito ha poi detto che «Raffaele Lombardo sparì dopo le elezioni. Ricordo che in un'occasione si disse che, con la scusa delle microspie, era diventato inagganciabile».

«Sull'appoggio elettorale del clan Cappello, D'Aquino ha precisato che «fu indirizzato soltanto verso il Mpa»: «Ricordo che Raffaele Lombardo concorreva per la Regione — ha aggiunto — e si parlava di portare voti ad Angelo e Raffaele Lombardo». «Incontrai Angelo Santapaola (figlio di un cugino di Nitto ucciso nel 2007, ndr) — ha raccontato D'Aquino — per chiedergli dei voti nel suo quartiere e lui mi disse che si stava muovendo per il M pa 018 anche per Pippo Limoli (deputato regionale del Pdl, ndr) che era suo amico».

«È insopportabile il tentativo di coinvolgermi in una vicenda alla quale sono estraneo», ha replicato il senatore Pistorio. «Un cumulo di sciocchezze», gli ha fatto eco Raffaele Lombardo.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***